



Antiche cucine



Il restauro in questo ambiente, effettuato da personale di Maridipart Taranto nel 2005-2006, ne ha evidenziato l'utilizzazione come cucina per la truppa sino al XIX secolo in accordo con le indicazioni di una pianta disegnata dal Corpo del Genio Militare nel 1861. Il locale presenta due focolari sulla parete settentrionale, scoperti nel corso del restauro, che hanno camini in pietra e sembrano essere stati utilizzati per un lungo periodo. Entro il focolare di ponente, il meglio preservato sono stati scoperti numerosi oggetti ceramici da cucina del XVIII e XIX secolo esposti nel corridorio di levante. Vicino al secondo

focolare una ripida e stretta scala, anch'essa scoperta durante il restauro, collega la cucina alla rampa che porta al livello delle piattaforme. La rimozione del pavimento moderno ha rivelato che l'ambiente era diviso in tre locali di cui quello di ponente ha un piano di calpestio in mattonelle di terracotta deteriorato e frammentario forse dello stesso periodo dei focolari. L'ambiente centrale è stato scavato per una profondità di 4,5 m, sino al banco di roccia, fondamento del muro settentrionale, rinvenendo numerosi reperti risalenti ad un ampio periodo di tempo, dall'VII-VIII sec. a.C., al XVIII d.C.. Tra questi oggetti risultano di particolare interesse frammenti di ceramica geometrico-Iapigia, classica ed ellenistica, una moneta romana della II Guerra punica, una moneta

bizantina, ceramiche del 15° e 16° sec e numerose monete di età Borbonica. Immediatamente sopra la roccia di fondazione, lo scavo ha rivelato una struttura costruita

con grandi blocchi del calcare locale (chiamato carparo) e orientata in direzione est-ovest, certamente un muro del periodo greco (IV secolo a.c.) sopra cui sorgono le mura dei periodi storici successivi (bizantino, svevo-angioino e aragonese) con un orientamento leggermente diverso rispetto al muro greco. Vicino alla parete meridionale è stato scoperto un pozzo di rozza fattura, risalente all'alto medioevo e utilizzato sino al XIII secolo come scolo per le acque. La parete di levante del locale, costruita con grandi blocchi di pietra, risale alla fortificazione bizantina.

